

Cattolico polacco pro-vita muore per disidratazione e fame in un ospedale inglese

E' deceduto RS, il cattolico polacco cerebroleso al centro di una battaglia per il diritto alla vita in Inghilterra è morto.



RS in gioventù con Papa Giovanni Paolo II

Il cattolico polacco cerebroleso al centro di una battaglia per il diritto alla vita in Inghilterra è morto.

Il defunto, conosciuto come RS, è stato scollegato dall'idratazione e dalla nutrizione il 14 gennaio, un mese dopo la scadenza di una sospensione finale di una decisione del tribunale del 15 dicembre 2020 che permette all'University Hospitals Plymouth NHS Trust di interrompere il "trattamento medico" di RS.

Il cittadino polacco è morto all'inizio della giornata di oggi, nonostante settimane di contenzioso da parte della sua famiglia naturale e del governo polacco, così come molteplici petizioni da persone in Polonia e in tutto il mondo al governo britannico per rilasciare RS alle cure del suo governo. La sua famiglia è stata informata della sua morte meno di due ore fa (di ieri, ndr).

Un mal-nominato “Ordine di trasparenza” rende illegale per chiunque pubblicare dettagli o fotografie che minacciano l’anonimato di RS, sua moglie, i suoi figli, i medici, l’ospedale e i membri della sua famiglia naturale. Ciononostante, i media polacchi hanno pubblicato foto e video dell’uomo in ospedale e il suo nome. I molti polacchi che hanno preso il malato nel loro cuore si sono riferiti a lui anche come “nasz rodak” – il nostro compatriota.

Roger Kiska del Christian Legal Centre del Regno Unito, che ha speso più di 70.000 sterline nella lotta per preservare la vita di RS, ha detto a LifeSiteNews che l’organizzazione è “distrutta” dalla prematura scomparsa di RS.

“Siamo distrutti dalla morte di R.S.”, ha detto Kiska via e-mail.

“Le nostre preghiere sono per la sua famiglia. Speriamo che, grazie agli sforzi della famiglia, nessun’altra persona debba vedere i propri cari morire in un modo così inumano e degradante”, ha continuato.

“Siamo grati alla Polonia per tutte le misure straordinarie che ha preso per preservare la sua vita. Bisogna sinceramente interrogare l’anima di una cultura che considera misure come quelle che hanno messo fine alla vita di R.S. come un atto di compassione. È davvero un giorno triste”.

La lotta legale e diplomatica per mantenere in vita il padre cattolico di mezza età e devoto è stata descritta da più di un commentatore polacco come una “battaglia con la civiltà della morte”. Ha coinvolto lo scontro tra la calorosa cultura cattolica polacca di RS, che aborrisce l’eutanasia come una reliquia dell’occupazione nazista, e il freddo granito della legge britannica contemporanea.

RS è caduto in coma il 6 novembre 2020 dopo aver subito un attacco di cuore e aver subito gravi danni al cervello. Anche se i medici che hanno esaminato RS credevano che avesse solo una piccola possibilità di progredire fino a uno stato minimamente cosciente, hanno anche testimoniato che avrebbe potuto vivere cinque o più anni in più con il supporto vitale. Il 23 dicembre RS era in grado di respirare da solo, quindi il suo supporto vitale consisteva in nutrizione e idratazione clinicamente assistite (CANH). In seguito i medici si sono trovati in disaccordo sul fatto che

RS fosse passato dal coma a uno stato vegetativo o a uno stato minimamente cosciente alla fine di dicembre.

“RS non raggiungerà mai una qualità di vita significativa”

L'University Hospitals Plymouth National Trust, sostenuto dalla moglie legale di RS, desiderava interrompere il suo supporto vitale perché credevano che non avrebbe mai, nelle parole di uno specialista, “raggiunto una qualità di vita significativa”. La moglie di RS ha testimoniato che suo marito “non avrebbe mai voluto essere un peso se fosse stato gravemente malato” e “non avrebbe voluto che i suoi figli lo vedessero nelle sue attuali condizioni” ma “lo ricordassero come una persona abile”.

La moglie di RS ha anche testimoniato che lui aveva detto “che ogni vita è preziosa e che bisogna aggrapparsi alla vita, e anche che se gli fosse successo qualcosa, avrebbe voluto che fossero prese tutte le misure per salvarlo”. Tuttavia, ha aggiunto che lui ha detto che “se non era possibile salvarlo, non voleva essere tenuto in vita”. La moglie di RS ha anche detto alla corte che “non avrebbe considerato la rimozione del trattamento come una rimozione della vita”.

Tuttavia, la famiglia naturale di RS, tra cui sua madre, due sorelle e una nipote, sono rimaste fermamente contrari alla rimozione dell'idratazione e dell'alimentazione di RS. Hanno sottolineato le sue ferme convinzioni cattoliche sui diritti dei malati alla vita e alle cure compassionevoli. Hanno testimoniato che RS era contrario all'aborto e all'eutanasia. RS era anche in disaccordo con la decisione del tribunale di porre fine alla vita di Alfie Evans attraverso il ritiro del suo supporto vitale.

La famiglia di RS ha anche sostenuto la profondità della sua fede cattolica rivelando che, sebbene abbia continuato ad andare a messa dopo aver sposato una divorziata con rito civile, non ha cercato di ricevere la comunione. Successivamente, tuttavia, la relazione di RS con sua moglie è stata usata dalla corte come prova che RS potrebbe aver dissentito sugli insegnamenti della Chiesa sul fine vita.

Il giudice Cohen si è schierato con la moglie di RS e l'NHS e ha deciso che RS avrebbe voluto che il suo trattamento di supporto vitale terminasse. Il

giudice Cohen ha giudicato inoltre che porre fine alla vita di RS era nel suo migliore interesse. Tuttavia, ha lasciato la decisione finale all’NHS e alla moglie di RS.

“Spetta al Trust e alla moglie di RS decidere tra di loro se l’idratazione deve essere ritirata”, ha concluso.

“Rispetto a questo, il mio ordine è permissivo piuttosto che obbligatorio”.

A RS è stato successivamente negata l’alimentazione e l’idratazione, anche se non per molto. La sua famiglia naturale ha fatto una richiesta d’emergenza per far sospendere l’ordine del giudice Cohen in modo da poter presentare un’istanza alla Corte d’appello. Il 23 dicembre, l’avvocato della famiglia, David Lock, QC, ha sostenuto davanti a Lady Justice King e Lord Justice Peter Jackson che c’era stato un errore procedurale e che le convinzioni del paziente non erano state sufficientemente affrontate. Lock ha dichiarato che, se l’udienza non fosse stata così affrettata, i “principi della fede cattolica” sarebbero stati resi più chiari alla corte.

Né il giudice King né il giudice Jackson sono sembrati comprensivi di questo argomento, soprattutto perché Lock non ha dichiarato che ci sarebbe dovuta essere una testimonianza di un esperto da parte di un’autorità sugli insegnamenti cattolici. Il giudice Jackson ha detto che il giudice Cohen aveva riconosciuto che la Chiesa cattolica è “a favore della conservazione della vita” e che Cohen lo aveva capito. Il giudice King, che una volta si è pronunciato contro l’assistenza vitale per Alfie Evans, ha sostenuto che RS si era allontanato dalla sua famiglia naturale, un punto che Lock ha contestato in tribunale e che una delle sorelle di RS ha negato in una e-mail a LifeSiteNews. Ciononostante, la Corte d’appello ha negato l’istanza e ha negato anche una richiesta di estendere la sospensione dell’ordine del 15 dicembre fino a quando la madre di RS potesse arrivare dalla Polonia per dirgli addio. Il giorno dopo, la vigilia di Natale, RS è stato nuovamente privato dell’idratazione e dell’alimentazione.

Il giorno di Natale, altri membri della famiglia naturale di RS sono andati a visitarlo in ospedale. Hanno portato un dispositivo di registrazione che avrebbe permesso a un neurologo pro-vita di esaminarlo a distanza. Sulla base della registrazione e delle descrizioni della famiglia naturale, il

neurologo ha ritenuto che ci fosse la prova che RS era passato a uno stato di minima coscienza. La famiglia ha quindi presentato un'altra richiesta di sospensione dell'ordine del 15 dicembre, in modo da poter presentare i risultati alla Corte di protezione. L'idratazione e l'alimentazione sono state concesse a RS il 28 dicembre.

Il giudice Cohen ha ascoltato le prove del neurologo il 30 dicembre e ha emesso la sua sentenza il giorno seguente. Ha accusato i membri della famiglia di essere andati all'ospedale con falsi pretesti e li ha rimproverati per aver filmato RS senza il permesso di sua moglie o dell'ospedale. Ha rifiutato di dare peso alla prova del neurologo. Tuttavia, ha permesso una sospensione continua della sua ordinanza di interruzione dell'idratazione e la nutrizione di RS. Questo per dare tempo alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (ECtHR) di considerare una istanza del caso avanzata dalla famiglia naturale.

Le domande della famiglia naturale, sostenute dal governo polacco, alla CEDU non hanno avuto successo. La prima richiesta è stata respinta dal giudice bulgaro Yonko Grosev con la motivazione che la famiglia naturale di RS non era abbastanza legata a RS. Una seconda richiesta è stata respinta da un ufficiale di stato civile. Il cancelliere ha dichiarato che il caso della famiglia e del governo polacco era "manifestamente infondato". Dopo aver scoperto che Grosev era stato un membro della Open Society Foundation pro-eutanasia di George Soros, la famiglia di nascita ha iniziato un procedimento per farlo ricusare. Anche questo è fallito.

'Ho fiducia che la civiltà della vita vincerà la civiltà della morte'

Nelle ultime due settimane il governo polacco è diventato più visibilmente attivo nel caso. La sera del 18 gennaio, un avvocato che rappresenta l'ospedale ha chiesto al signor Justice Cohen un ordine per impedire al console generale polacco di visitare RS. Il console generale polacco e un altro funzionario consolare si stavano già recando all'ospedale, o vi si trovavano, pronti a garantire il rispetto dei diritti di RS e ad assistere un neurologo polacco nell'esame di RS a distanza. Il giudice Cohen, citando la forte opposizione della moglie di RS alla visita consolare e all'esame medico, ha dato l'ordine di proibire entrambi.

Lo stesso giorno, il Segretario di Stato polacco Krzysztof Szczerski aveva convocato l'ambasciatore britannico per una riunione. Dopo l'incontro, Szczerski ha twittato: "Devo ammettere che la conversazione è stata difficile".

La mossa successiva del governo polacco è stata quella di concedere a RS lo status diplomatico venerdì, affermando che questo lo avrebbe portato fuori dalla giurisdizione dei tribunali britannici. Un tribunale di Varsavia ha poi detto alle autorità polacche che potevano legalmente prendere RS dalla Gran Bretagna. I media polacchi hanno riferito che il passaporto era in viaggio verso Londra.

La clinica polacca Alarm Clock, che riabilita le persone con disturbi prolungati della coscienza, ha detto che era pronta a riceverlo. Il Ministero della Salute polacco ha assicurato che un elicottero era pronto a portarlo. Un vice ministro del Ministero della Giustizia polacco ha detto che era sicuro che la "civiltà della vita" avrebbe vinto sulla "civiltà della morte".

Nel fine settimana, tuttavia, l'attività frenetica è cessata. Anche se erano fiduciosi e grati per l'aiuto del Ministero della Giustizia polacco, la famiglia di RS si è preoccupata del continuo impegno del Ministero della Giustizia polacco. Hanno detto che questo Ministero ha ignorato la loro richiesta di prove che RS aveva ora uno status diplomatico, prove che credevano necessarie per sospendere ancora una volta l'ordine del 15 dicembre.

Ieri, una delle sorelle della RS ha detto al governo polacco che se non intendeva "portare via il suo diplomatico", esso avrebbe dovuto invocare "l'articolo 33" davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Questo implicava che la Polonia facesse effettivamente causa alla Gran Bretagna presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per il diritto di RS alla vita e alla libertà da trattamenti umilianti. Poco dopo, tuttavia, ella ha rivelato che un team di cure palliative aveva riferito che le condizioni di suo fratello erano peggiorate.

A gennaio, il caso RS era diventato un caso celebre in Polonia. Un video di RS in ospedale con gli occhi aperti ha convinto molti polacchi che non era in stato vegetativo e che aveva reagito coscientemente alla visita dei suoi familiari. La furia popolare contro gli inglesi è stata aggravata dalle voci che i medici di RS volevano raccogliere i suoi organi.

L'arcivescovo Stanisław Gądecki, presidente della Conferenza episcopale polacca, e il cardinale Vincent Nichols, presidente della Conferenza episcopale cattolica di Inghilterra e Galles, si sono opposti al trattamento del cattolico polacco da parte dei tribunali e dell'ospedale con la motivazione che si trattava di eutanasia de facto, anche se non, in Gran Bretagna, de jure. Il Dr. David Jones dell'Anscombe Bioethics Institute ha offerto un "briefing paper" sulla controversia, in cui ha esposto argomenti ragionati contro la cessazione delle cure di base di RS. Jones ha detto che la sua ragione che lo ha portato a scrivere il documento era che RS era stato descritto come un "cattolico praticante impegnato" con "ben documentate" opinioni pro-vita e anti-eutanasia.

Dorothy Cummings McLean

<https://www.lifesitenews.com/news/breaking-pro-life-polish-catholic-dies-from-dehydration-starvation-in-english-hospital>